



Centro per i Diritti del Malato e per il Diritto alla Salute

Mentre a Roma (e non solo) si discute, Sagunto viene espugnata

Nell'assistere sconsolati agli incompetenti e inconcludenti dibattiti su come affrontare la decadenza della sanità pubblica e impedire che venga dato il colpo di grazia ad un diritto sancito dalla Costituzione, la cui garanzia è stata per molti anni costituita dal Servizio Sanitario Nazionale, viene naturale ricordare il commento dello storico Tito Livio nel descrivere quanto accadde alla città di Sagunto assediata dai cartaginesi agli ordini di Annibale Barca. Alle richieste di aiuto dei suoi ambasciatori, Roma tergiversò, sicché dopo otto mesi di resistenza, la città si arrese e Annibale la rase al suolo. Ecco, sostituiamo la parola Sagunto con Servizio Sanitario Nazionale e la citazione diventa attualissima.

La frase, infatti, è riferita a coloro che perdono molto tempo in consultazioni continue senza decidere, in un contesto che richiederebbe progettualità, coerenza, rapidità. Siamo troppo buoni a definire "consultazioni" il chiacchiericcio anno dopo anno sempre più fastidioso e inconcludente che vede protagonisti parvenu della politica impegnati a sparare ogni giorno una qualche stupidaggine direttamente sui social o su un giornale o su una televisione.

Non si contano più gli annunci seguiti da provvedimenti nazionali e regionali, che lasciano il tempo che trovano, risolutivi della liste d'attesa.

Molti anni fa, durante una vacanza a Cuba con amici, andammo con un pullman a visitare la capitale L'Avana. La guida era un giovane con una notevole parlantina che invogliava a fargli domande e così un turista italiano ad un certo punto gli chiese delle leggi sulla casa. Il giovane si lanciò in un'ode sperticata della legislazione cubana in quel settore mentre davanti ai nostri occhi si susseguivano le immagini dei palazzi sul Malecon, la più famosa e bella strada lungomare di otto chilometri della capitale, disastri per l'incuria e la mancanza di manutenzione, come peraltro tutto il resto delle abitazioni che avevamo visto.

Il nostro Servizio Sanitario Nazionale non è (ancora) a questo punto ma, se non si pone mano ad una riforma organica che lo riporti alle origini, la sua sorte è segnata e con essa il diritto alla tutela della salute che dovrebbe proteggere il cittadino, di qualunque ceto, religione, ecc.